



16° ANNIVERSARIO

Eccellenza. Amici. Cari tutti,

innanzitutto, un grande grazie.

Grazie a Sua Eccellenza, Mons. Carlo Faccendini, Vicario Episcopale per la Città di Milano, e a tutti i sacerdoti, per la celebrazione della Santa Messa, in ricordo di tutti i nostri cari.

Grazie al Sindaco, Giuseppe Sala, all'Amministrazione Comunale, alla SEA, per la loro costante premurosa presenza.

Grazie a tutte le Autorità Religiose, Civili e militari che ci sostengono e ci accompagnano in ogni anniversario.

Grazie al coro delle voci bianche de "La Verdi" che, con il suo canto, ci ha portati nel luogo più profondo della nostra anima, in comunione con i nostri cari.

Ai nostri bimbi va, invece, un grande abbraccio per la commozione che ci fanno provare nel portare i doni all'altare.

Ai più piccoli, per la loro tenerezza, porgo un bacio particolarmente affettuoso. Sono il bocciolo, la vita che si apre al suo divenire. Sono la nostra speranza e il loro sorriso è, per noi, linfa vitale, energia, coraggio.

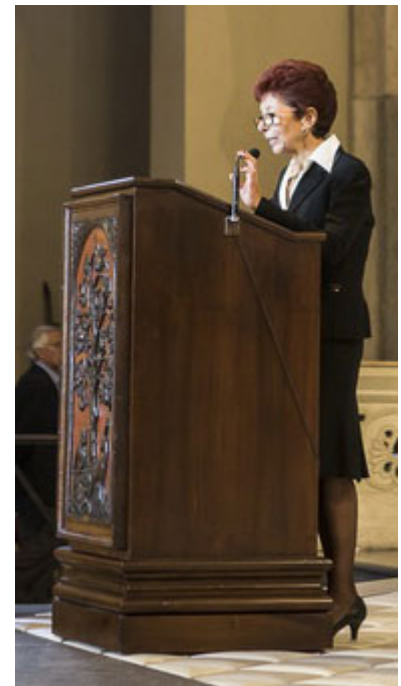
Per loro, per le generazioni future progettiamo, lavoriamo, preghiamo.

"Possa io fare della mia vita qualcosa di semplice e diritto, come un flauto di canna che il Signore riempie di musica" Così ci suggerisce Tagore. Così ci dicono i nostri cari, di intonare la nostra vita per un mondo migliore.

Lo scorso anno concludevo dicendo che il prossimo anno saremmo stati qui ancora numerosi, sempre fiduciosi, motivati e determinati.

Ecco. Siamo ancora qui numerosi, fiduciosi, motivati e determinati.

Con noi, Pasquale Padovano, e, in spirito, Paolo Pettinaroli unitamente a tutti coloro che abbiamo conosciuto nel cammino di questi anni e che già hanno raggiunto la Casa del Padre, ma sono certa, non smettono di seguirci e guidarci.



Siamo qui, ognuno con il suo passato, con il dolore per la perdita drammatica di una persona amata. Ma non siamo soli. Dopo sedici anni dalla tragedia, eccoci qui, uniti e vicini, solidali. Una grande anima ci accomuna e ci sostiene. E non fa sentire vano il nostro dolore. Abbiamo saputo tenderci la mano, sostenerci, abbiamo trovato al forza di rialzarci e di trovare la strada della solidarietà, del coraggio, dell'amore.

Dice S. Paolo, nella sua prima lettera ai Corinzi:

“Chi ama è paziente e generoso.

Chi ama non è invidioso, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio.

Chi ama è rispettoso, non cerca il proprio interesse,
non cede alla collera, dimentica i torti.

Chi ama non gode dell'ingiustizia, la verità è la sua gioia.

Chi ama tutto scusa, di tutti ha fiducia, tutto sopporta,
mai perde la speranza.”

Il nostro lavoro continua incessante.

Abbiamo trascorso un altro anno, che definirei fecondo, in cui abbiamo realizzato alcuni progetti, elaborato nuove idee sempre con l'indispensabile aiuto dei nostri validissimi amici della Task force. Giovani e meno giovani, tutti sempre con crescente entusiasmo. Grandi trascinatori.

La Fondazione continua ad essere in prima linea nel comparto della ricerca e sicurezza aerea. E' cercata e chiamata anche da oltre oceano.

Ci sentiamo molto orgogliosi. Non possiamo che proseguire, con umiltà e dedizione, la nostra azione di studio e di ricerca per la prevenzione e la sicurezza aerea.

Lo facciamo con competenza e serietà, confidando nell'aiuto di Dio e con l'energia dell'amore dei nostri cari. Essi vivono nel nostro cuore, che è diventato ora grande spazio, luogo di tutti e per tutti coloro che li hanno amati e li amano.

Continueremo ad incontrarci e a sostenerci nel corso dell'anno.

Adesso ci aspetta il Bosco dei faggi. Un luogo di vita, per noi altamente simbolico, un tempo di raccoglimento e di ricordo dei nostri cari, a chiusura della nostra giornata della memoria.

Grazie a tutti. Un abbraccio.